Anno X N. 4 — Udine Venerdì-Sabato 7-8 gennaio 1887 — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Dall' un organo e dall' altro

Non sappiamo perchè, c' eravamo messi in mente che il *Giornale di Udine* coll'anno nuovo avesse ad apparirci mutato, se non in tutto, *almeno in parte*, vista la notizia, data poco prima del finire dell'86, che il direttore dell' organo dei moderati non avrebbe ormai esercitato sopra di esso se non una specie di protettorato, e nulla più. Dovemmo però disingannarci, giacchè, letti i primi numeri, constatammo come tutto il cambiamento si sia ridotto a spacciare la stessissima merce a metà *prezzo*. Del resto troviamo i soliti argomenti, le solite corrispondenze, e le immancabili tirate contro il Vaticano, il Papa, il *temporale*.

Così, nel numero di mercoledì, il *Giornale* in una corrispondenza da Roma si impanca col sussiego di chi è convinto che le parole proprie sieno oracoli, e fa la lezioncina a Sua Santità.

" Leone XIII, scrive il solito corrispondente, ha dato *mezzo* milione alla Propaganda; e ben fece. Ora che l' Europa tende ad espandersi sempre più nel mondo coloniale, anche il Vaticano può avere un vasto campo d'azione per la diffusione del cristianesimo, che indipendentemente anche dal principio religioso, diede la sua impronta alla civiltà moderna per quelli di umanità cui proclama. "

Non diciamo nulla dell'approvazione che il *Giornale* si degna di concedere all'atto generosissimo del S. Padre, approvazione che mostra quanta sia la stima che ha di sè stesso chi scrive. Ma e che nome si merita la grande scoperta del " campo vasto apertosi ora al Vaticano "? Dunque la Chiesa non se n' era accorta, o ha atteso finora, aspettando la licenza dell' organo moderato udinese per diffondere il regno del Vangelo, per acquistare anime alla fede di Cristo? Ci dica il *Giornale*, non ha mai sentito parlare di missionari, mandati da Roma, che, senz'altre armi che un crocifisso ed un breviario, compiendo viaggi lunghissimi a piedi, in mezzo a privazioni e a pericoli d' ogni fatta, sono penetrati nelle terre più inospite e più selvaggie, spinti da un unico pensiero, quello di diffondere il cristianesimo, facendo bene spesso sacrificio generoso della propria vita? Ha mai sentito parlare di umili frati, messi del Vaticano, che, forti della loro fede, per spargere la fede cristiana non temettero di presentarsi a principi selvaggi, e fecero ben meglio che non avrebbero fatto i più abili [illegible]ciatori, e la loro opera fu più efficace di quella di eserciti poderosi o di flotte colossali? Ha mai sentito quanto le colonie stesse devono ai missionari, dai quali parecchie ripetono la fondazione?

" Del resto, continua il *Giornale*, anche il Vaticano è obbligato ad entrare nella gara del bene, dal momento che il Quirinale ad ogni momento ne lo invita cogli esempi che gli dà e che si meritano la lode di tutta l' Italia ".

Ecco, secondo l' organo moderato, il S. Padre che, per esercitare la sua generosità, ha bisogno d'andare alla scuola. Già quando s' è invasi da un iroso spirito di parte si dimentica tutto, si travisa tutto. Non ci fu mai infortunio, di qualsiasi specie, che affliggesso, non solo il paese, ma tutto il mondo, che la mano del Papa non sia accorsa generosa, splendidamente generosa, per alleviarne il peso: lo dicano, per restringerci all' Italia, tanti paesi afflitti da inondazioni, da terremoti, da incendii. Ma ciò è nulla. È adesso che il Vaticano comincia a entrare nella gara del bene. E sì, per non parlare che della Propaganda, il *Giornale* dovrebbe ricordare che altre cinquecentomila lire *furono assegnate* dal Pontefice a quell' istituto cattolico appunto quando nel 1884 il governo italiano pensò di *convertirne* i beni. Era già entrato il S. Padre nella gara del bene, non è vero?

Lo stesso giorno in cui l' organo dei moderati offriva ai suoi lettori le cose carine cui abbiamo accennato, quello dei progressisti nell' articolo di fondo avea parole più astiose e più prive di buon senso.

« Crediamo assolutamente fatue — così la *Patria del Friuli* — le speranze dei clericali, che, nascendo la guerra, questa potesse giovare ai loro scopi circa il papato politico. E che? Una guerra europea avrebbe per conseguenza la rovina d' Italia? Ah, sì, i porporati e i prelati del Vaticano ora aspettano che la terza repubblica rimandi i suoi generali a restaurare il potere temporale... Non lo sperate, per quanto il giubileo del Papa possa esser festa degna di essere celebrata col cannone, anzi con la iattura e l' umiliazione di un popolo. »

Bisogna convenire che questa volta la *Patria* ha ben superato il *Giornale di Udine*. Non sappiamo se sia convinta di quello che scrive; ma preferiamo di crederlo, se no sarebbe duopo concludere che le sue parole non sono che un mezzo per eccitare la piazza contro i cattolici che vogliono festeggiare il giubileo del Pontefice, proprio come fanno i giornalucoli di colore anticlericale. Ma si ponga pure il cuore in pace la *Patria*, chè i cattolici non desiderano la guerra, non desiderano che la festa del Padre di tutti i fedeli sia funestata dal rombo dei cannoni e dallo strepito delle armi. Essi sanno bene che la guerra è un flagello di Dio, un flagello da cui pregano ogni giorno di andare immuni; e, se sono disposti a subirla come un terribile castigo, non sono certo così privi di senno da desiderarla.

Del resto la *Patria*, che vorrebbe far apparire i cattolici come tanta gente avida di guerra e di stragi, legga quanto scriveva il *Fanfulla* mercoledì:

« I giornali *ripetono* quello che io annunciava, cioè che il Santo Padre, pensoso dei mali in cui, data una guerra, sarebbe travolta l' Europa, ha invitati i nunzi apostolici a dargli esatte e frequenti informazioni politiche, deciso a mettersi in mezzo ed offrirsi arbitro tra le potenze in conflitto. "

E come desidera la guerra il Padre, così la desiderano i suoi figli, stia ben sicuro l' organo dei progressisti. O, se la guerra dipendesse dal volere dei cattolici, o dei clericali, come dice la *Patria*, gli stati potrebbero riporre le armi e mandare a casa tanto migliaia di uomini; altro che desiderare *iatture e umiliazioni di popoli!*

A.

UN CERCATORE DI PACE
fuori della Chiesa Cattolica

L' *Osservatore Romano* pubblica la seguente lettera:

Prego la squisita gentilezza della S. V. a voler concedere un posticino nell'ottimo ed accreditato suo giornale alla seguente mia ritrattazione:

Avevo 23 anni, pieno era di vita e mi pareva che questa *mia* vita non dovesse finir *mai*: cominciavo anzi a vivere allora; ma d'una vita ben differente da quella di tanti giovanotti, i quali all'età appunto, in cui s' incomincia a vivere, o sono già morti o cominciano a morire. La mia vita l'avevo consacrata a Dio; la S. Chiesa nella persona del Vescovo m' aveva fatto ministro del Signore.

Ma ben presto desio di vita novella mi premo. Mi sembrò scioccamente che un giovane dovesse respirare più spirabile aura. Mi gettai a capo fitto nel mondo, cercando ad un tempo piaceri e pace.

I primi li trovai ben presto; ma, la pace, la pace, dove mai potevo trovarla?

In Roma, proprio nel 1870, calarono d'oltr'Alpe e vennero d'oltre mare, uomini che pretendevano portarci Gesù Cristo siccome quelli che soli il conoscessero, e chiamavano, come chiamano, il Papa, l'Anticristo, il *mysterium iniquitatis*.

Appendice del CITTADINO ITALIANO 4

IL

Romanzo di un medico

di M. MARYAN

(Traduzione di ALDUS)

Era una bella giornata d'inverno: un freddo secco e piccante, ma sano, avea indurite le strade e dava un certo che di elastico al passo del dottore; un sole brillante risplendeva nel cielo azzurro pallido, facendo scintillare le *goccioline diacciate* sui rami degli alberi. Il medico camminava frettolosamente; i suoi polmoni vigorosi aspiravano con piacere l'aria fredda e pura, la sua salute parea sfidare ogni genere di male. Più di un contadino si rivolgeva per guardarlo con aria di ammirazione dopo avergli dato un cordiale buon giorno. Egli offriva veramente il tipo del medico di villaggio, l'uomo popolare che passa la maggior parte del suo tempo correndo dall'una all'altra casa tra i campi, che conosce tutti, che da tutti è trattato con rispetto. Era di statura alta, avea larghe le spalle, nè mancava di quella specie di eleganza che accompagna sempre la forza allorchè questa trovasi nella sua pienezza. Non era però l'eleganza di un seguace della moda, e il dottore si presentava sotto un aspetto ben più favorevole allorchè trovavasi sopra una strada a cavallo del suo Triby, o anche nelle vaste camere della sua antica casa, che in un salotto aristocratico. I suoi lineamenti erano regolari e indicavano un'indole oltre modo energica: i suoi occhi, di un bell'azzurro, avevano un'espressione dolce, benevola e lieta; i suoi capelli neri castani e la sua barba foltissima s'accordavano armoniosamente colla fisonomia del volto. Potea avere quarant'anni, e li portava bene. La vita all'aria aperta e le veglie faticose avevano abbronzata un po' la sua tinta e sparso qualche filo bianco tra la sua capigliatura. Ma, se la franca figura del dottor Denans non nascondeva il numero degli anni, s'indovinava subito che erano state nobili fatiche quelle che aveano impressa senza velo l'età su quel volto.

Ad un tratto il dottore rallentò il suo passo. Le persiane della casina, dove aveano abitato le signore di Nory, erano chiuse, e un cartellino, che dondolava appeso al cancello, facea noto che si cercavano nuovi inquilini.

— Partita!...

Rimase qualche istante dinanzi alla casa abbandonata, scosse due o tre volte la testa, quindi ripigliò di nuovo la strada di Givray.

Ma qualche cosa di strano, di indefinito era avvenuto in lui. Il suo passo s'era fatto meno elastico, il sole gli sembrava assai meno splendido, il tempo non gli parea così sereno e così gaio. Con una specie d'impazienza si tolse i guanti, che avevano fino allora imprigionate le sue mani. Da lungi gli apparve la sua casa col tetto acuminato. Per la prima volta a quella vista non sentì battere il suo cuore di una tranquilla contentezza... Nell' ampia sala, dai mobili severi e dalle tende di cotone rosso, egli pensava, quasi senza addarsene, al disordine grazioso, alle comodità eleganti del salotto dove stavano sedute la madre e la figlia là nella casina presso la strada...

Trasse fuori il suo borsellino, un vecchio borsellino a maglia di seta un dì verde, che egli conservava con ogni cura, non ostante il colore smontato e la forma incomoda, perchè era lavoro di sua madre, e, facendone scorrere gli anelli, prese, tra le poche monete d'argento, il pezzo da venti lire mandatogli da Carlotta di Nory.

— Non posso tenerlo, disse scuotendo la testa con una espressione quasi dolorosa.

Se un certo che di straordinario non avesse agitato lo spirito del dottore, la sua condotta sarebbe stata ben semplice: egli avrebbe *dedotto e ritenuto* per sè il prezzo ordinario di una visita, il resto l'avrebbe dato a qualcuno dei suoi poveri clienti.

Ma no, egli non volle tener nulla. Chi sa quali impressioni misteriose avevano attraversato quell'anima tranquilla? Egli non volea confessare a sè stesso che Carlotta di Nory avea turbato la calma del suo spirito laborioso, votato da tanto tempo allo studio e alla carità; ma avea avuto la vaga sensazione che un raggio di sole e di poesia aveva illuminato il suo cuore, e non avrebbe voluto per nulla al mondo associare a questa visione effimera, a questo ricordo fuggitivo il pensiero di un po' d'oro, per quanto questo fosse legittimamente guadagnato.

Quello stesso giorno egli incontrò per istrada il curato che se ne andava, leggendo il suo breviario, a portare consolazioni là dove il dottore recava i suoi rimedii. Medico dell' anima e medico del corpo andavan d'accordo, e confondevano anche volentieri le loro attribuzioni, o almeno si facilitavano l'uno il compito dell'altro; il sacerdote prelevando qualche cosa alla sua mensa modesta per recare un po' di conforto nelle miserabili dimore dei suoi figli, il medico preparando la via agli incoraggiamenti ed ai soccorsi spirituali, mentre curava i poveri corpi consunti nei duri lavori dei campi.

Si salutarono sorridendo, e presero a camminare insieme. Il vecchio curato chiuse il breviario, cercando di nascondere il collo di una bottiglia polverosa, che gli usciva di tasca.

— Ah, v' ho colto, signor curato. Come! Io vi mando qualche saggio del mio vino più vecchio perchè la vostra salute cagionevole abbia a *rimettersi*, e voi lo portate ad un povero diavolo, che non lo troverà punto migliore di qualsiasi altro vino comune?

Il sacerdote arrossì come un fanciullo colto in fallo.

— Tornerà opportunissimo a Pietro, dottore. Ma vi prometto di non darne più via delle bottiglie che voi foste così buono da mandarmi. Le conserverò per le visite pastorali di monsignore, quantunque il santo uomo non si prenda pensiero di quello che beve o che mangia... Via, non mi sgridate, e parliamo d'altro. — Avete visto, prima che partisse, quella signorina cui morì la madre?

Questa volta arrossì il dottore. Egli sarebbe stato ben impicciato a spiegare la tinta più carica che prese d'improvviso la sua faccia, ma il curato non se ne accorse.

La suora di carità, che la assistè in quegli istanti dolorosi, me n' ha parlato. Che triste condizione! Così giovane, ed esser rimasta sola sulla terra. Giacchè, se non ho inteso male, non le resta ora che un vecchio servitore, un modello di fedeltà, come se n'è perduto lo stampo. Essi hanno lasciato una piccola somma di denaro per innalzare una croce di pietra sulla tomba della povera signora.

(*Continua.*)

Volli vedere se il Cristo di cotestoro era tale quale il nostro, o se fosse *migliore*, atto e capace in somma a darmi la pace.

Feci in breve tempo il giro delle loro tante sette o dominazioni. I Battisti, tanto per rinfrescarmi gli umori, m' han fatto prendere un bagno diaccio. I metodisti episcopali prima, e poi i metodisti weslejani m' hanno fatto per qualche tempo predicare; quindi comunicai ora colla Chiesa libera, tal fiata con quella dei fratelli, ed ora colla *burbina*. Io m'affaticavo della più *grande voglia del mondo* per farmi vedere vero protestante, ma egli era come dar dei pugni in aria; asserivano tutti cotesti messeri ch' io non ero convinto.

Più tardi cado nelle *lunghe* e grandi braccia della sedicente Chiesa nazionale italiana, chiesa *destinata* a *non aver* nemmeno il vanto di essere *marcata* dalla storia, attese le sue minuscole proporzioni e la *confusione*, che vi regna sovrana. Passo quindi a Milano e mi do in braccio all' Unitarismo; vo due anni dopo a Napoli, dove per farla finita m' ascrivo alla massoneria, ed in queste mie lunghe e varie peregrinazioni, o meglio, abberrazioni, che trovai? forse la pace?

Trovai che in tutte le chiese protestanti la gelosia di mestiere ed anche di setta è all'ordine del giorno. Trovai la chiesa nazionale italiana ibrida sul nascere, non aver di mira che l' interesse. Trovai la massoneria camuffarsi a filantropia per poter più sicuramente coll'altare abbattere il trono; e m'accorsi, forse tardi ma sempre in tempo, che l'unitarismo è corollario legittimo della depravazione, figlio *unico della massoneria e padre necessario* della moderna scuola filosofica la quale s'arrabbatta a gettar le basi d'una nuova religione che deve avere per primo articolo di fede: *Non v' è Dio.*

E la pace? Oh la pace non la trovai in luogo alcuno. Per undici anni vagai ramingo, non m' incontrai che nell' uomo, e l' uomo non sa nè può dare la pace. La trovai solo questi giorni a' piè di quel Gesù che a Milano pubblicamente sconfessai, e nel seno della Santa Chiesa Cattolica, la quale quantunque da me rinnegata, benignamente amorosamente mi accolse.

Ma la pace che ritrovai non sarebbe duratura se non rendessi di pubblica ragione il mio ritorno alla Chiesa Cattolica e non domandassi pubblicamente *perdono* ai tanti e tanti che, vuoi col mio dire, vuoi col mio agire, scandolezzai, ai quali fui certo occasione al mal fare; e non pubblicassi la mia intera ed incondizionata sottomissione alla S. Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana, nel cui grembo voglio, se Dio mi aiuta, vivere e morire, ed al Sommo Pontefice, Vicario del nostro Signor Gesù Cristo, e successore di Pietro.

Mi credo qui in dovere di ringraziare con cuore riconoscente l' E.za R.ma di Mons. Vincenzo Sallua, Commissario della Suprema, che mi fu largo di compatimento e conforto; ricevette la mia spontanea abiura di tutti i suddetti errori, *eresie, e delitti, e mi assolse da ogni censura*; e quegli Angioli di pace, quei serafini di carità del nostro secolo conosciuti sotto il nome di Padri Passionisti, i quali m' accolsero in SS. Giovanni e Paolo con tanta carità e zelo da lasciarne nel mio cuore traccia profonda e perenne.

Certo, egregio signor Direttore, del favore, ne La ringrazio quanto so e posso, mentre con tutta stima e deferenza mi professo

Della S. V. Ill.ma

Roma, 25 dicembre 1886.

Dev.mo servo

FORTUNATO LUIGI DE GRANDI.

AVVENIMENTI PIÙ NOTEVOLI DEL 1886.

SETTEMBRE

4. *Il Principe Alessandro* torna a Sofia ed abdica al trono.
14. Il Duca di Siviglia evade dal carcere sopra un legno francese.
    Enciclica Pontificia ai Vescovi Portoghesi.
16. Il generale Kaulbars parte da Pietroburgo per Sofia.
20. Insurrezione militare a Madrid diretta dal generale Villacampa.
22. E' firmato il decreto che convoca la grande Sobranje Bulgara.
23. Il generale Villacampa è arrestat.
26. Il generale Kaulbars arriva a Sofia.
    Si apre il Congresso cattolico a Liegi.
28. Il generale Kaulbars dichiara illegale la Sobranje.
    Il Ministro Freycinet pronunzi un discorso a Tolosa.
30. Dichiarazioni del Ministro Ungherese Tisza a favore dello sviluppo autonomo della Bulgaria.
    Il S. Padre manda lire 10 mila all'Arcivescovo di Atene pei disastri cagionati dal terremoto, ed altre 10 mila alle cristianità del Tonchino.

OTTOBRE

1. Il Duca D'Aumale dona Chantilly all' Istituto di Francia.
    Il generale Villacampa è condannato a morte.
    Indirizzo dell'Episcopato Portoghese al S. Padre in occasione del Concordato.
5. Discorso di Churchill in favore dell'indipendenza dei Bulgari.
    Partenza del generale Kaulbars per l' interno della Bulgaria.
6. La Regina di Spagna fa la grazia al generale Villacampa. I ministri si dimettono.
9. Nuovo ministero Sagasta in Spagna.
11. Sentenza di morte contro l'assassino del Vescovo di Madrid.
15. La Russia con una Circolare dichiara non riconoscere le elezioni Bulgare.
17. Il S. Padre riceve il pellegrinaggio olandese e belga.
25. Muore a Vienna il Conte di Beust.
27. Arrivo di corazzate russe innanzi a Varna.
30. Morte di Monsignor Lachat Delegato Apostolico del Canton Ticino.
    Il generale Kaulbars invia un *ultimatum* al governo Bulgaro.
31. Inaugurazione della Sobranje bulgara.
    Dimostrazione di 30 mila operai a Charleroy.
    Lettera del Santo Padre al Cardinal Vicario sulla devozione del S. Rosario.

Continua.

Governo e Parlamento

Nel 1886 vennero chieste al Re circa 50 mila grazie.

Ne vennero accordate in media il 6.50 per cento, mentre sotto altre amministrazioni si è arrivato all' 11 e al 12 per cento.

Ora si abbonda principalmente nel graziare le condanne a pene pecuniarie. Pochissime sono le grazie per pene criminali; salvo la commutazione della pena di morte nei lavori forzati a vita. Nel secondo semestre le grazie capitali accordate sommano a ventuna.

— La delegazione inviata dall'assemblea bulgara a patrocinare la causa di quel principato presso le grandi potenze, arriverà a Roma l' 11 o il 12 gennaio.

Come il ministro austro-ungarico degli affari esteri Kalnocky, così anche il ministro Robilant riceverà la deputazione non ufficialmente ma in forma privata.

— Biancheri è stanco di essere Presidente della Camera.

— Anche Zanardelli, che trovasi a Brescia, mostrasi sfiduciato.

— Si smentisce che l'on. Crispi abbia avuto un colloquio con Depretis.

— La Direzione Generale delle Poste ha proposto al Governo la diminuzione dell' interesse sulle somme depositate nelle casse di risparmio postali stante la inerte giacenza di ingenti capitali.

— La *Tribuna* dice che il ministro Ricotti venuto a cognizione di fatti riguardanti la responsabilità di due capi divisione, relativa ad affari amministrativi, nominò una Commissione d' inchiesta.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto *accordante una pensione alle vedove* ed agli orfani dei *Mille*.

— Il Ministero della *guerra* messosi d'accordo con quello della pubblica istruzione, decise che pel venturo anno scolastico 1887 e 1888 nei collegi militari di Milano, Roma, Napoli e Firenze non si ammettano più di 54 *allievi e non se ne ammettono* più di 50 in quello di Messina. Gli alunni ammissibili nella Scuola *militare* di Modena non potranno superare i 34 ed 80 quelli dell'Accademia militare di Torino.

Gli esami d'ammissione si faranno a Roma il 25 giugno, e nelle altre sedi il 20 luglio.

ITALIA

Genova — Nella notte del 5 in Genova la neve cadde così da alzarsi fino ai 60 e 70 centim. Rimase per tutto il giorno impedita la circolazione dei carri e degli omnibus. Solo al dopo pranzo qualche vettura tirata a tre, a quattro cavalli, guidati a mano, potè uscire. I buontemponi se la risero, improvvisarono qua e là monumenti che certo non serviranno per la storia. Il pericolo grave veniva dai tetti che lasciavano cader giù valanghe imponenti.

Nessuna disgrazia. I fili telegrafici e telefonici furono rotti.

Venezia — Un fenomeno atmosferico abbastanza strano si è manifestato alle ore 8 della mattina del 5 corr.

La pioggia *cadeva dirottamente* — quando all' improvviso una luce vivissima seguita da tuono assordante ha annunziato la caduta di un *fulmine*, o forse meglio di un bollide, apparentemente non lontano dalla stazione *ferroviaria*.

Pochi secondi dopo l'acqua mutavasi in neve la quale venne giù ancora a larghe falde.

Il fenomeno non è nuovo, ma abbastanza raro perchè non reclami l'attenzione dei dotti.

Bergamo — Da alcuni giorni è scoppiato a Bergamo uno sciopero di cotonieri, provocato dall'accertamento dei *redditi industriali* soggetti alla tassa di ricchezza *mobile*.

Invocato l' intervento del Governo, questi mandò il *regio* ispettore *cav.* Cantelli *ad* accomodare i dissidi fra i cotonieri e le Commisioni mandamentali.

Ma le pratiche non essendo giunte a buon fine avendo i cotonieri rifiutata ogni proposta modificatrice del cav. Cantelli, essi presero la deliberazione di chiudere i propri stabilimenti col giorno 10 gennaio.

Ne avvertirono perciò con lettere gli operai ed i tre mandamenti cotonieri della provincia di Bergamo.

Questo sciopero collettivo rende nell' inazione 4000 telai meccanici e 150,000 fusi: *7000 operai rimangono senza lavoro.*

Firenze — *L' ottimo nostro confratello Il Giorno* ci arriva oggi listato a nero per la morte dell' illustre suo Direttore l'Abate Cesare Casali.

Fu uomo di santità e dottrina ammirabile; strenuo difensore della verità, della giustizia, consacrò la sua vita al servizio della Chiesa e della patria. Lascia vivissimo desiderio di sè in quanti lo conobbero.

Presentiamo le nostre condoglianze alla *Redazione del Giorno e raccomandiamo alle* preci dei buoni nostri lettori l'anima dell' *estinto*.

— Il sindaco, presidente del comitato pel monumento ad Ugo Foscolo, ricevette il seguente telegramma dal *ministro* della *real* casa: Il Re concorre all' erezioni del monumento che l' Italia innalza in Santa Croce al cantore dei sepolcri, e mi ordina di sottoscrivere nell'augusto suo nome per l. 5000. Firmato: Il ministro Visone

Il deputato Filippo Mariotti, promotore del comitato pel monumento a Gioachino Rossini, ricevette annunzio dalla Real Casa che il Re concorre con lire 5000 per onorare in Santa *Croce* quel grand' uomo, genio dell' arte.

Roma — Il Municipio di Roma decise la conservazione, sul posto in cui si trovano, delle cappellette di San Stanislao Kostka, ornandole con un prospetto artistico alle due ali.

Il *Messaggero* è stato sequestrato ieri e *oggi per oltraggi alla religione.*

Bassano — Il Sotto-Comitato Diocesano Bassanese ed i Circoli S. Bassiano e S. Vincenzo *martire*, della Società della Gioventù Cattolica Italiana terranno una Adunanza in Bassano Lunedì 24 corrente sotto la Presidenza onoraria delli Ill.mi e R.mi Vicarii Foranei di *Bassano*, *Breganze*, Fontaniva, Marostica, Sandrigo, e nella quale il chiarissimo Antonio dott. Baschirotto di Padova terrà un discorso sul Giubileo del *Santo Padre*, sul dovere dei cattolici di festeggiarlo e sui mezzi da adottarsi perchè le *feste* riescano degne dell'Augusto *Personaggio* per Cui vengono fatte.

ESTERO

Francia — Si smentiscono ufficialmente le parole aggressive contro l' Inghilterra, che volevansi pronunziate dal ministro francese al Cairo.

— Si decisero dei grandi lavori ad Ajaccio, per ridurla a stazione invernale per forestieri.

— La *Paix*, organo dell' Eliseo, dice che dalle dichiarazioni di Goblet, al presidente della Camera sindacale degli agenti di cambio e del principe imperiale di Germania al ricevimento del capo d'anno, risulta che l'eventualità di una guerra tra la Francia e la Germania sembra essere definitivamente rimossa.

— Il *Journal des Dèbats* osserva che giammai un nuovo anno si è aperto tra tante promesse di pace e tanti preparativi di guerra come il 1887.

Austria-Ungheria — A ricordo del convegno degli imperatori, che ebbe luogo l'anno scorso a Kremsier (Moravia), lo *Czar Alessandro* III ha mandato in dono a S. Em. il Cardinale Landgravio Furstemberg, *Principe Arcivescovo di* Olmutz il suo proprio ritratto, di grandezza naturale, e un magnifico vaso di malachite.

Germania — Le previsioni dei circoli politici di Berlino sono pacifiche.

— Il corrispondente berlinese del *Morning Post* assicura *che Herbette*, ambasciatore francese, parlando col conte Herbert di Bismarck lo assicurò *non avere la* Francia fatta alcuna pratica per ricercare l'alleanza della Russia affine di provocare un conflitto colla Germania.

Inghilterra — Si segnala una violenta burrasca sulle coste settentrionali della Scozia.

Parecchie città furono assai danneggiate.

Russia — Un diplomatico proveniente da Pietroburgo assicurò il corrispondete berlinese del *Morning Post* che nessuno dei personaggi che avvicinano *lo Czar* crede alla guerra.

— Il comitato esecutivo nihilista ha posto una taglia di 50 mila lire sul capo dello Czar.

Colui che riuscirà ad ammazzare Alessandro III potrà *ritirare* la *somma promessa* presso una banca estera, che verrà a suo tempo indicata!!!

Serbia — Relativamente all'asserzione del governo Montenegrino sui preparativi della Serbia, si ha da Belgrado che dal momento che tutte le Potenze armano anche la Serbia procede alla riorganizzazione del proprio esercito. Molti ufficiali superiori che *nell' ultima guerra* serbo-bulgara risultarono inetti, furono messi a riposo e surrogati con *altri usciti* dalle accademie di Vienna, di Berlino o del Belgio. Il governo serbo ordinerà in Germania una quantità di cannoni, ed acquisterà il numero necessario di cavalli per l'artiglieria.

Il ministro della guerra Horwatswitch si adopera per procurare la quantità necessaria di fucili e munizioni per la milizia territoriale.

Cose di Casa e Varietà

Società Cattolica di Mutuo Soccorso

Siamo lieti di poter annunciare che Domenica 9 Gennaio cominceranno le Conferenze sociali pei singoli Soci nella Sacristia della Veneranda Chiesa di S. Cristoforo,

Ecco con ciò ottenuto lo scopo per cui fu fondata la suddetta. Sì, queste conferenze faranno del bene ed i Cattolici Operai Udinesi saranno ben contenti d'essere ascritti ad una simile società, nella quale, oltre al bene materiale godono del bene morale che li fortifica e incoraggia a perseverare nel bene, ed a educare cristianamente i proprî figli.

Il tempo

Dopo la burrasca di ieri l'altro che ha regalato neve in abbondanza dappertutto contentandosi di mostrarne a noi qualche fiocco, il tempo s'è rimesso al sereno, e non sarebbe male se così continuasse. Ma il New-York Herald (sempre lui) annunzia di nuovo in data 4 corr. una

Nuova tempesta

che raggiungerà probabilmente le coste dell'Inghilterra e della Norvegia, e forse anche quelle della Francia fra il 6 e l'8 corrente. Arriverà anche qui tra noi? Staremo a vedere.

Parigi, Londra, Madrid ecc.

Nevica abbondantemente; cadono abbondanti nevi; si segnalano nevicate straordinarie; così cominciano e finiscono tutti i telegrammi del giorno 5.

Smentita

Il *Giornale di Udine* sulla fede di un suo corrispondente da Percotto smentisce il fatto da noi raccontato sulla fede di un signore di Buttrio a carico delle guardie doganali di Trivignano.

Desideriamo che le cose stieno realmente come scrive il *Giornale di Udine*.

La collina del castello

risplendeva mercoledì sera di luce straordinaria. Era il signor G. Malignani, che faceva degli esperimenti di luce elettrica.

Fu trovato!

Tante e tante volte si legge sui giornali *si è perduto*, ma raro si legge il *fu trovato*. Oggi però leggiamo nella *Patria*: un portamonete contenente danaro e altro fu rinvenuto in principio di via Rauscedo. Per ricuperarlo rivolgersi alla Fiaschetteria *Alla Posta* rimpetto all'ufficio postale.

Come annunziavamo

si fece mercoledì scorso l'inaugurazione dell'anno giuridico presso il nostro Tribunale civile e correzionale. Erano presenti oltre i funzionari del Tribunale, il R. Prefetto ed il rappresentante del Municipio Assessore cav. Dott. Valentinis e alcuni avvocati.

Per il lavoro dei fanciulli

La legge 11 febbraio 1886 e il regolamento analogo hanno stabilito che i medici delegati in ogni comune accertino l'attitudine dei fanciulli al lavoro, pel rilascio dei relativi certificati.

Il Ministero ha deciso ora che, trattandosi di un nuovo onere, il medico delegato ha facoltà di pretendere per esso un compenso invitando i Comuni a provvedervi.

Suora decorata

Sulla proposta del ministro degli affari esteri, Emilio Flourens, il presidente della Repubblica francese ha conferito la decorazione della Legion d'onore a suor Clementina Gelas, figlia della carità, che da quarant'anni fondò e diresse ospedali ed altre case a Beyrouth e quattro scuole nel Monte Libano.

Il tempo e i fenomeni celesti nel 1887

Nel 1887 avranno luogo due eclissi di sole e due di luna.

Il primo eclisse di luna sarà affatto *invisibile* in Europa.

Esso avrà luogo l'8 febbraio fra le 10 e il mezzodì. Il 22-23 febbraio avrà luogo un eclisse anulare di sole visibile nell'Oceano Pacifico Australe.

I due ultimi eclissi avranno invece un maggior interesse per noi.

Il primo è di luna, ma parziale, ed avrà luogo il 3 agosto fra le 8.26 e le 10.50 pom. Un altro, totale del sole, sarà il 19 agosto, comincierà alle 3.56 ant. e terminerà alle 8.49 pom.

In Italia la massima fase sarà prima del *levare del sole*.

Quanto al tempo, ecco ciò che pel nuovo anno profetizza Mathieu de la Drome:

L'anno 1887, considerato nel suo insieme, non offrirà particolarità molto notevoli. La fine della primavera ci offrirà tuttavia lo spettacolo poco invidiabile di improvvise variazioni di temperatura.

Anche verso la fine dell'autunno avremo una serie di cattive giornate, specialmente in mare in seguito a correnti di vento che si produrranno in quell'epoca.

Gli analfabeti e le cambiali

E' stato rilevato che di frequente vengono rilasciate od avallate delle cambiali da persone analfabete, ed *in mancanza della sottoscrizione* vien supplito facendo intervenire un notaio e due testimoni, i quali mediante dichiarazione apposta sullo stesso foglio munito del bollo graduale, attestano che effettivamente la cambiale è emessa, accettata od avallata dall'analfabeta.

Come ha riconosciuto anche la regia avvocatura generale, le scritture (e tali sono anche i recapiti di commercio, sebbene garantiti da privilegi sociali) non possono sussistere senza la sottoscrizione della parte contraente, avendo l'attuale legislazione tolta ogni efficacia probatoria istrumentale al crocesegno. Quando perciò sul recapito *di commercio in mancanza della sottoscrizione* col nome e cognome della parte o del suo mandatario speciale, interviene invece il notaio ad attestare della sua accettazione, non si è più in tema di privata scrittura o di titolo cambiario, ma di atto pubblico, che, anche quando abbia causa commerciale non può *estendersi che sulla* carta filogranata da bollo ordinario, ed è soggetto a registrazione nel termine di 20 giorni col pagamento della tassa proporzionale.

Prestito della città di Venezia

Serie estratte della 54.a Estrazione.

29	177	236	245	386	413	563
770	796	854	982	1017	1063	1074
1213	1577	1623	1669	2064	2236	2242
2249	2267	2345	2558	2655	2741	2755
2834	2907	3202	3208	3223	3396	3519
3579	3691	3814	3824	3836	3966	3982
4001	4078	4111	4134	4143	4234	4262
4518	4735	5142	5886	5982	6070	6146
6263	6422	6728	6851	6914	6976	7321
7337	7397	7411	7872	8003	8202	8224
8321	8328	8392	8459	8525	8592	8772
8794	9212	9267	9347	9649	9694	9785
9793	9818	9954	10007	10315	10331	
10397	10473	10617	10942	10974	11107	
11247	11301	11453	11501	11541	11552	
11817	11824	11829	11892	12093	12097	
12236	12469	12498	12623	12625	12642	
12659	12758	12893	12935	13145	13182	
13274	13309	13321	13559	13609	13612	
13703	13739	13917	13931	14110	14128	
14175	14319	14348	14364	14411	14469	
14472	14511	14609	14627	14755	14808	
15016	15207	15236	15247	15328	15374	

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
12623	21	50000	9785	22	50
10007	21	500	12093	17	50
6146	1	250	12623	22	50
6851	12	250	2741	21	50
12642	19	250	3208	3	50
11824	20	100	8328	6	50
9267	8	100	12623	18	50
8224	8	100	2558	14	50
3579	5	100	6146	8	50
3223	7	100	11817	8	50
2755	13	100	3396	5	50
8392	4	100	11601	19	50
2558	21	100	9649	21	50
3814	16	100	8392	15	50
3982	9	100	10331	12	50
6728	11	100	14755	2	50
11892	24	100	12625	25	50
6914	18	50	413	6	50
2655	8	50	4001	14	50
13917	16	50	5982	23	50
4078	9	50	10974	25	50
8772	15	50	11107	7	50
14609	10	50			

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle 150 Serie come sopra estratte sono rimborsabili con it. lire 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1 maggio 1887.

Le prossime estrazioni avranno luogo il 30 giugno e 31 dicembre 1887.

I mari della luna.

Edmund Neison, astronomo inglese che si occupa specialmente di selenografia, ha pubblicato testè un volume intitolato *Astronomy*, dal quale traduciamo alcune osservazioni intorno ai *Mari* della Luna:

Questo nome venne dato da Helvetius alle pianure lunari che rassomigliano al letto di mari asciutti, benchè anche egli sapesse che non erano coperti d'acqua.

Quando la luna è *piena* si vedono a occhio nudo come macchie grigie, parte separate bruscamente dalla luce più pura della superficie illuminata, altrove sfumate con essa.

Esaminati coi potenti telescopi dell'osservatorio coloniale di Durban le macchie appariscono attraversate da lunghe dune, per lo più di maravigliosa altezza e vi si vede che contengono numerose colline e crateri.

I Mari sono generalmente confinati da alte catene di roccie dirupate, aperte quà e là da rovine, scavate in alcuni luoghi da baie e da golfi e sporgenti in altri a guisa di lunghi promontori. L'orlo o spiaggia di *Mari* è anche formato talvolta da dolci declivi, o da una serie di righe parallele.

Esaminandoli attentamente vengono avvertite molte traccie di erosione, di disintegrazione, tutto all'intorno di *tali coste*, e si scorgono evidenti traccie, parecchie di depositi d'alluvione, indizio che *i Mari grigi* sono i letti asciutti degli antichi oceani lunari.

Questi *Mari* che occupano tre quinti della superficie della luna, vennero battezzati con nomi che ricordano fantastiche proprietà, attribuite ad essi, cioè *Mare Vaporum, Mare Nubium*, ecc., ecc.

I principali sono l' *oceano Porcellarum*, il *mare Imbrium*, il *mare Serenitatis*, e il *mare Tranquillitatis*. Hanno per solito da *300 a 500 miglia diametro*.

APPUNTI STORICI

Diciassette secoli fa

anno 187 dopo Cristo.

Reggeva la Chiesa cattolica Pp. San Vittore I., 15° dopo S. Pietro, successore a San Eleutero l'anno 185. — Si attribuisce a questo pontefice la scomunica di Teodoto da Bisanzio che tentava adulterare il sacro deposito della fede; e contro gli *Asiani* seguaci di Policrate, che resisteva pertinacemente agli ordini pontificii in riguardo alla questione pasquale. *Di* questa seconda scomunica sembra sospendesse l'effetto ad istanza e per intercessione *di Sant'Ireneo* vescovo di Lione. Durante il suo Pontificato, la Sede Romana cominciò ad essere chiamata per antonomasia *Sede Apostolica*, a cagione della suprema sua autorità. San Vittore morì martire di G. C. l'anno 197.

(Eusebio Hist. Eccl. V. 28 — S. Girol. Chronicon VIII. 755 — Spicilegium So'esm. I. 11.)

Per le scuole del Patronato

Vicaria di Ravosa L. 15.

Diario Sacro

Sabato 8 dicembre — *S. Luciano* prete.

L'accordo o alleanza fra la Germania e la Russia.

La notizia dell'accordo fra la Germania e la Russia comparsa nel *Times*, era stata annunziata tre o quattro giorni prima del *Figaro* di Parigi. Essa consiste in questo: la Germania e la Russia, *tornate carne e cavoli*, s'impegnano a non mettere nè mani nè bocca nelle cose che la Russia, facendo il suo talento nei Balcani, avesse a urtarvisi con l'Austria. Viceversa la Russia, nell'eventualità di un conflitto della Germania colla *Francia*, si obbliga a non muovere neppure un dito in aiuto nè in favore di questa.

Ciò, tuttavia, non vuol dire che la Germania intenda rompere la sua alleanza con l'Austria: questa, nel caso di un conflitto col Russo, non avrà da temere nulla da *lei, potendo anzi sperare una imparziale* benevolenza.

E' questa un'alleanza od accordo di nuovo genere, che difficilmente si può intendere. Mentre la Germania rimane amica dell'Austria essa sosterrebbe la Russia in una questione contro l'Austria stessa! E' proprio vero che in politica l'interesse ce ne fa vedere di tutte le qualità.

Dopo tutto, non è detto se la Russia e l'Austria si debbano accapigliare subito o venire alle *mani* in altro tempo, e neppure è detto che non possano trovare un compromesso amichevole: per esempio una occupando la Bulgaria, spingendosi l'altra verso l'Egeo, anzi sin sull'Egeo. Ma quello che apparisce chiaro e lampante dall'accordo propalato dal *Times* è questo, che l'alleanza *germano-russa* è stata conclusa con un unico scopo, una sola preoccupazione, un *solo movente*: un attacco *prossimo*, imminente della Francia per parte della Germania. Tutte le chiacchiere pacifiche di questi giorni impallidiscono, perdono ogni significato davanti al fatto annunziato *dal foglio di Londra, tanto più* meritevole di esser creduto in quanto che *è il* portato della presente condizione.

Ultime notizie da Roma.

Un Decreto della Congregazione dei Riti conferma il culto del Cardinale Fisher e di Tommaso Moro.

— Stamane l'E.mo Jacobini, Segretario di Stato, ha potuto lasciare alcun poco il letto, assistere alla S. Messa, comunicarsi, e prendere una tazza di gelatina e un bicchiere di sciampagna. Il professore Ceccarelli, archiatro pontificio, nutre speranza di salvarlo. Lo *stesso professore, pochi giorni* fa, avendo constatato che l'E.mo Jacobini era tormentato da un *rachade* (*volgarmente rayano*, o lacerazione interna) l'operò felicemente, anzi trionfalmente. Ma resta purtroppo sempre il vizio cardiaco. Sua Eminenza oggi ha conferito col suo notaio. Essa è circondata ed assistita notte e giorno con ansiosa diligenza da tutti i suoi parenti e famigliari.

— Il ministro degli esteri, conte Robilant, ha ricevuto la decorazione turca in brillanti (*Osmanié*).

— In circoli autorevoli si crede infondata la notizia che Amilcare Cipriani rifiuti la grazia, e che da altro canto il Ministero si lusinghi in alcuna guisa di poter cambiare le disposizioni degli elettori di Romagna: *si persiste* quindi a ritenere che la grazia verrà fra non molto accordata.

— Per oggi deve trovarsi pronto a Livorno il vapore *Savoia* a disposizione del principe di Napoli, il cui viaggio in oriente si limiterà ai paesi di Terra Santa.

— Il viaggio del Principe a Massaua e ad Assab è sospeso a cagione delle cattive notizie che sono giunte dal Cairo.

TELEGRAMMI

Roma 6 — Vi è un barlume di speranza che si possono conciliare la Russia colla Bulgaria mediante la candidatura del principe di Oldemburgo.

Le Potenze lavorano ora in questo senso.

Berlino 5 — Il *Reichsanzeiger* pubblica una lettera dell'imperatore al principe imperiale in cui esprime la gratitudine pelle felicitazioni dell'esercito in occasione del suo giubileo militare.

Berlino 6 — Le voci sparse in questi ultimi giorni dell'intenzione del popolo bulgaro di *eleggere Alessandro di* Battenberg a principe della Bulgaria, sono accolte e pertrattate in questi giornali con favore evidente.

Sofia 6 — Il giornale ufficioso *Swoboda*, in occasione della promozione dell'agente italiano, gli esprime a nome del popolo la più sincera gratitudine per le vive simpatie acquistatesi da lui di fronte al popolo bulgaro.

Sofia 6 — Il governo indirizzò ai rappresentanti delle potenze una circolare spiegante i fatti rimproverategli dalla circolare di Giers.

Londra 6. — Lo *Standard* dice: Lo Czar ha disposto di abbandonare la candidatura di Mingrelia a favore di quella di Oldemburgo.

Il corrispondente dello *Standard* da Pietroburgo smentisce assolutamente che la Russia e la Germania abbiano conchiuso una alleanza.

Le informazioni del *Daily News* confermerebbero invece l'alleanza.

Madrid 6. — Sette sergenti implicati nella insurrezione di settembre fuggirono dal carcere *militare*. Assicurasi che due sergenti che erano di guardia al carcere sono fuggiti secoloro.

Lisbona 6. — La Camera dei deputati e la parte elettiva della Camera dei peri sono state sciolte. Le elezioni dei deputati furono fissate al 27 gennaio; le elezioni dei pari al marzo. Le Cortes si riuniranno il 7 aprile.

[illegible] DI BORSA

5 gennaio 1887

Rend. It. 5 0[0 god. 1 genn. 1887	da L. 100.10	a L. 100.15
id. id. 1 luglio 1887	da L. 97.93	a L. 97.98
Rend. austr. in carta	da F. 83.50	a F. 83.—
id. in argento	da F. 83.60	a F. 83.—
Fior. eff.	da L. 201.25	a L. 201.75
Bancanote austr.	da L. 201.25	a L. 201.75

CARLO MORO *gerente responsabile*.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del Giornale.

DIARIO FRANCESCANO per l'Anno 1887

Si vende presso la Tipografia-Libreria del Patronato e alla Libreria R. Zorzi — Udine

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(*BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA*)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI, N. 4**, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso e richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali*, non può riferirsi che a deleterie contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli ZEMPT**, che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 33, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Bernardi parrucchiere del Teatro in Via Giarecca, 4 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Badia* Antonio Casella farmacista, Via Saluta — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giampo Lodovico Bonchi — *Piacenza* Ercole Fulsone, farmacista, Via al 5 No 5 — *Lodi* Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — *Milano* Pietro Gianotti 3, Via S. Margherita — *Cremona* Rinaldi Luigi, Via Ombraino 9 — *Bergamo* Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — *Brescia* Toni Giuseppe, Coppa del Teatro Grande — *Verona* Galli Francesco, parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio, Via Dogana Ponte Nari — *Mantova* G. Rigatelli farmacista 6, Corso Vittorio Emanuele, Francesco della Chiara — *Carpi* Gaetano Tomeazzi — *Lucca* G. Lencioni e Comp. Via S. Giro. — *Pisa* Buoncristiano Longo, L'arno Regio 4 — *Livorno* V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orafici 1354 — *Firenze* Tarella Bertini 2, Via Rondinelli — *Ravenna* V. Montanari farmacista — *Urbino* G. Melsi, Via Guccinelli 13 — *Ancona* Domenico Barlieri, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — *Ascoli* Prospero Pellinardi, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Sciulli, Via delle Zingare 35 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Salerni, Via Corpi 109 — *Bari* G. Tabernacolo, Via S. Spatano da Bari 18 — *Ostuni* Andrea Tamborella 9 Via Spirito Santo — *Brindisi* [illegible], Antonio Fodio profumiere, Strada Ameno 24 — *Lecce* Franco Massari, Corso Vittorio [illegible] — *Roma* [illegible] 424 Corso, E. Manfrgnani 12 Via Cesarini — *Torino* G. Maisardi 16, Via [illegible] — *Aquila* Ceprani e Lombardi, [illegible] Corso Vittorio Emanuele 30 — *Urbania* Massimo Achilli 100 Corso — *Pozzuolo* Pacci F [illegible] — *Cividale* [illegible] — *Trapani* [illegible] Paolo Salvemado al Boll 526 — *Ravenna* Andrea Camin 184.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FREDD

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, solo Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

BALSAMO

DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con vantaggio nelle reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono sufficienti a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che *[illegible] il dolce, in qualunque parte si presentino*. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, [illegible] mattina e sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 20 cent. si spedisce con pacco postale.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da BOTTEGASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO

DELLE

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alla Esposizioni industriali di Milano

1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone L. 2,50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 3,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colla relativa istruzione).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 30 centesimi si spedisce con pacco postale.

INCHIOSTRO

INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

I FIGLI DELL'OPERAIO

romanzo popolare di G. D. A.

È danno prodotto dalle idee sovvertitrici, diffuso, specialmente per opera delle sètte, nella classe operaia, è pur troppo manifesto. **Lo scontento va sempre più allargandosi tra gli operai**, di pari passo colla miseria e coll'abbrutimento. Il signor A. in un **romanzo sociale mostra appunto** *questo* pervertimento prodotto dall'opera settaria, e **palesa le arti che si pongono in opera** per riuscire nell'intento. Egli ci **offre una** sventurata famiglia operaia, il capo della quale, per un delitto, è stato condannato ai lavori forzati. Dei due figli il minore si lascia corrompere, e rinnega la religione in cui fu cresciuto; l'altro, con una nobiltà di carattere mirabile, nè da intimidazioni **nè da** pericoli si lascia smuovere dai **suoi obblighi** di cristiano e di galantuomo, e riesce alla fine a richiamare al dovere anche **suo fratello**. Sebbene il racconto si aggiri **in tempi** a noi vicinissimi, l'autore seppe intrecciare tali episodi, da rendere la lettura del romanzo interessante assai. **Non occorre dire** che questo libro è più **particolarmente** dedicato agli operai, che **troveranno in esso** ammaestramenti **salutari contro i pericoli** da cui sono attorniati **ogni giorno**.

UN DUELLO

di É. Marcel

È un romanzo, il quale, anzi che **terminar in modo lieto** come la **maggior** parte di simili libri, ci offre una fine tristamente lugubre. **E' questa forse una necessità** del tema propostosi dall'autore, il quale volle **mostrare le conseguenze** cui può condurre un male inteso sentimento dell'onore. Comunque sia, il signor Marcel seppe intrecciare in tal modo i fatti che narra da guadagnarsi, fino all'ultima pagina tutta l'attenzione dei lettori. Valente pittore di caratteri, il Marcel fa spiccare la sua perizia specialmente nel *ritrarci il vecchio capitano* l'antico soldato napoleonico, che s'infiamma d'ardor giovanile nel narrare i fatti d'arme cui ha preso parte; il suo contrapposto, per così dire, suo figlio, eroe pur esso di coraggio, ma semplice, modesto, e, quel che più monta, ben compreso di ciò che sia il vero *onore* e la falsa parvenza di esso; lo scrivano del notaio di campagna che la pretende a *giovane elegante*, e non si accorge d'essere la figura più grottesca che mai. Le varie scene del racconto ci danno ragione del nome che seppe acquistarsi l'**autore** tra i romanzieri **francesi**.

Un DRAMMA in PROVINCIA

di É. Marcel

Un ricco notaio, che col lavoro continuato di molti anni ha saputo ammassare grandi sostanze, trovasi un dì immerso nel suo sangue presso lo scrigno saccheggiato. Il delitto viene tosto attribuito a un vecchio guardacaccia che egli teneva al suo servizio; questi però in appresso, per mancanza di prove, è posto in libertà. Alcuni erronei indizi, e, più che tutto, l'arte di quello che avea avuto gran parte nel delitto, fanno cadere i sospetti della giustizia sopra un giovane innocente, cui tocca subire il disonore di seder sul banco de' rei. **Alla** fine la verità si appalesa, i veri colpevoli subiscono la pena meritata, l'innocente è posto in libertà, e il romanzo lietamente si chiude. Questa, per sommi capi, **la tela** del racconto, che tornerà specialmente gradito ai lettori, che, nei romanzi, anzi che la fedele pittura dei caratteri e le scene della vita famigliare, preferiscono le vive emozioni, e quindi i tragici avvenimenti che frequentemente, pur troppo, funestano l'umanità.

LADY PAOLA

di M.

Il matrimonio dell'erede **di una nobile** famiglia inglese colla **vedova di un giovine** ufficiale, matrimonio non **approvato dai genitori** dello sposo, l'inganno **ordito dal fratello** della protagonista **per aver sempre** modo di saziare la sua **cupidigia di denaro**, la scoperta fatta dal primo **figlio di lei del** vero esser suo, **sono i punti principali** di questo romanzo. Con quant'**arte non sono** descritti gli *strazi del cuore di una* **donna**, la quale, spinta da un **falso affetto per il** figlio del suo primo **matrimonio, perdura a** mentire, con lui, complice **involontaria di** suo fratello. Quanto **efficacemente non si** viene **rappresentato il cordoglio immenso di** un giovane, che, mentre *si credeva* **rampollo** di una illustre **famiglia, scopre d'un tratto** di **non essere figlio** che d'un umile **ufficiale**, e *crede inevitabilmente distrutto il sogno* della **sua vita! — E' questo** un libro che **non permette al lettore** di provare stanchezza **neppure per breve tratto**, e in esso spicca **particolarmente** l'arte della gentile scrittrice, **la quale sparse** qui a piene mani tutta quella leggiadria di cui vanno belli gli altri **suoi scritti**.

5 centesimi

Una scatoletta metallica di penne per cinque centesimi.

NECESSAIRES

contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

ALBUMS

PER DISEGNO

Prezzo di uno L. 1.75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.30 al chilogramma.

COPIALETTERE

Il massimo buon mercato. Lire 2,80 cadauno.

Auguri

Svariatissimo assortimento di viglietti **finissimi** per auguri.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO

DEI

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo *incomparabile* **per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria**

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l'occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penne, portapenne, matita.

Il necessaire è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

L'arte di fare le ombre con le mani. 10 grandi fogli con istruzione L. 2.

Si vendono presso l'ufficio Annunzi del Giornale

 Avvisi in quarta pagina a prezzi modicissimi

Tip. Patronato